



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA REGIONALE PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI DELLA CAMPANIA

DEC. N. 133

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE

7 APR. 2003

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n.165;
VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n.368;
VISTO il Decreto legislativo 29 ottobre 1999, n.490 costituente il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali;
VISTO il D.P.R. 29 dicembre 2000 n.441 con il quale è stato emanato il Regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
VISTA la delega rilasciata l'8 giugno 2001 dal Direttore Generale per i Beni Architettonici e per il Paesaggio;
VISTO l'art.822 del Codice Civile;
VISTA la nota prot. 42293 del 5/12/02 con la quale il competente Istituto ha proposto a questa Soprintendenza Regionale l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi del Titolo I Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n.490 dell'immobile appresso descritto;
RITENUTO che l'immobile denominato CONVENTO DI SAN GIORGIO sito in provincia di SALERNO Comune di SALERNO Via Duomo segnato in catasto al foglio n.64, particelle 1074-1075 sub.1 - 1075 sub.7 - 1081 sub.1 - 1081 sub.2, confinante con le particelle 1065-1044-1045-1046 e Via Mercanti, come dalla unita planimetria catastale, di proprietà del Demanio dello Stato, presenta interesse particolarmente importante ai sensi del citato Decreto Legislativo n. 490/99, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

DECRETA

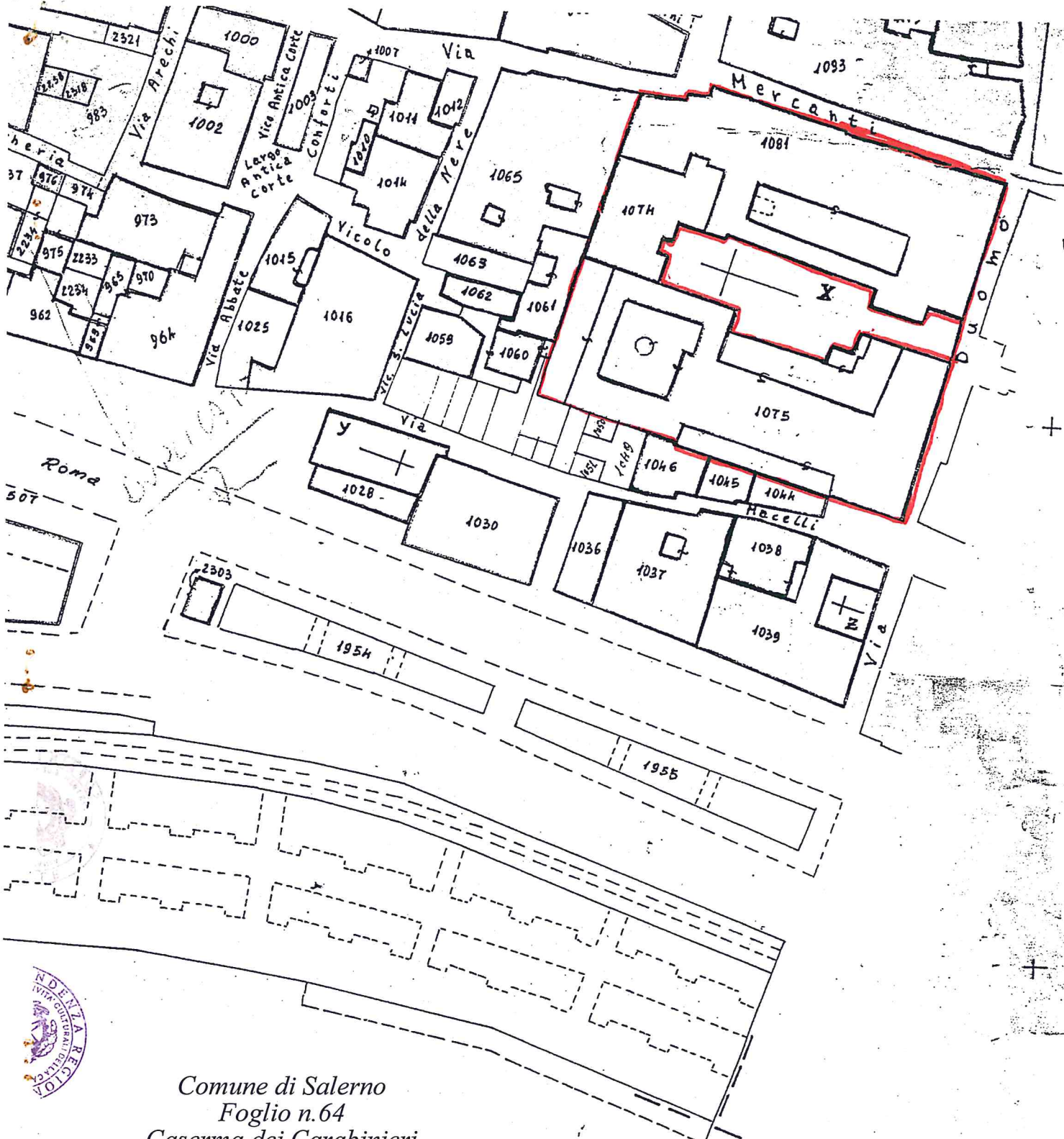
Ai sensi del Decreto legislativo 29 ottobre 1999 n.490, l'immobile denominato "CONVENTO DI SAN GIORGIO", meglio individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetrie catastali e relazione storico-artistica, di proprietà del Demanio dello Stato, è dichiarato di interesse particolarmente importante e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo 490/1999.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente Provvedimento.



IL SOPRINTENDENTE REGIONALE

Stefano De Caro



Comune di Salerno
Foglio n.64
Caserma dei Carabinieri
partic. 1074 1075 sub.1 1075 sub.7
Caserma Guardia di Finanza
partic.1081 sub.1 1081 sub.2



VISTO: IL SOPRINTENDENTE REGIONALE
(Stefano DE CARO)

IL SOPRINTENDENTE
- Arch. Francesco Prosperetti -



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO, PER IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E DEMOETNOANTROPOLOGICO DI SALERNO E AVELLINO

SALERNO : Complesso dell'ex-monastero di S.Giorgio - Via Duomo

(attuale sede del Comando Provinciale della Guardia di Finanza al n°21 e Stazione Principale Carabinieri al n°17)
N.C.E.U. Comune di Salerno Fg. 64 P.lle 1081 sub.1 - 1081 sub.2 - 1074 - 1075 sub.1 - 1075 sub.7

Il monastero di San Giorgio sorgeva al limite di quello che un tempo era un antico rione denominato *Curtis Dominica*, posto nelle vicinanze del *Palatium* ovvero la reggia e confinante con il quartiere dei "Barbuti" e quello della "Giudecca".

Attualmente del complesso di San Giorgio, sito in via Duomo, nel cuore del centro antico della città (N.C.E.U Fg. 64, p.lle 1081 sub1 , 1081 sub.2 - 1074 - 1075 sub.1 - 1075 sub.7) resta la chiesa, racchiusa tra le due caserme della Guardia di Finanza e dei Carabinieri, che un tempo, insieme, formavano il Monastero delle Madri Benedettine.

Il monastero costituisce uno dei più antichi insediamenti religiosi di Salerno: infatti è stato fondato in età longobarda ed è citato per la prima volta in un diploma dell'819 in cui è indicato come dipendenza dell'importante monastero benedettino di San Vincenzo al Volturno. Probabilmente all'inizio doveva trattarsi di un insediamento di piccole dimensioni, ampliatisi successivamente in una vera e propria struttura monastica. Nel 1163 esso risulta essere passato alle dipendenze dell'Arcivescovo di Salerno; nel 1223 Federico II lo accolse sotto la sua protezione. Nel 1589, in seguito al Breve di papa Sisto V, i monasteri femminili della città vengono unificati secondo l'Ordine di rappresentanza e a San Giorgio vengono trasferite tutte le monache benedettine di Santa Sofia, San Michele e Santa Maria Maddalena. La presenza delle monache è attestata (tranne la parentesi del Decennio francese) fino al 1867. Successivamente sopravvisse solo la chiesa che venne affidata alla municipalità, mentre la strutture monastiche diventarono demaniali e furono destinate (lo sono anche attualmente) a caserme militari.

Il complesso di San Giorgio planimetricamente si sviluppa intorno alla chiesa che ne costituisce il nucleo centrale, con due grosse aree laterali, una a nord (attualmente occupata dalla caserma della Guardia di Finanza) ed un'altra a sud (caserma dei Carabinieri). Questa configurazione lascerebbe intuire un nucleo originario medioevale ed una successiva espansione laterale, avvenuta in età moderna. Tra il XVI ed il XVIII secolo il monastero fu sottoposto ad una serie di lavori, in parte diretti dal famoso architetto napoletano Sanfelice, per ingrandirlo e renderlo più confortevole.



Tra le notevoli manomissioni avutesi nell'ultimo secolo si segnalano l'abbattimento del monumentale scalone per far posto all'ascensore e la chiusura delle logge con la veranda. Ancor ben individuabile nella parte settentrionale (Guardia di Finanza) è l'antico refettorio, con le sue eleganti e preziose colonne, oggi destinato a sala di rappresentanza.

Mentre a sud (caserma dei Carabinieri) nonostante l'aggiunta di corpi nuovi e vari rimaneggiamenti, si intravede chiaramente l'originario impianto sanfeliciano con una struttura a doppia L, speculare rispetto all'asse centrale della chiesa che forma un quadrilatero chiuso, verso ponente, da un muro di cinta; i bracci lunghi sono paralleli alla linea di costa ed il lato orientale (su via Duomo) raccorda i due bracci corti intorno alla chiesa. Al piano terra del lato meridionale si vedono ancora chiaramente gli archi tamponati di un lungo e robusto porticato sul quale dovevano essere posizionate le celle delle monache.

Si accede alla caserma dei Carabinieri attraverso un ampio portale, sormontato da un arco a tutto sesto; da qui si passa ad un atrio di forma rettangolare coperto da un soffitto ligneo con travi a vista; da qui si accede ad un cortile interno a forma di L attorno il quale si sviluppano e si articolano i corpi di fabbrica che un tempo appartenevano all'ex-monastero. Alla G. d. F l'accesso è pressochè identico dove, però stavolta l'atrio, pure di forma rettangolare, è coperto da una volta a vela decorata con motivi floreali in stucco che creano una sorta di cassettonato.

L'Ufficio Vincoli
Ing. Costanzo Laudisio
Geom. Giovanni Capo

Visto : IL SOPRINTENDENTE
Arch. Francesco Prosperetti



VISTO: IL SOPRINTENDENTE REGIONALE
(Stefano DE CARO)

Bibliografia :

- B. DE DOMINICI, *Vita dei pittori, scrittori e architetti napoletani*, Napoli, 1742-44.
- G. FILANGIERI, *Decreti per la storia, le arti e le industrie nelle province napoletane*, Napoli, 1882-91.
- L. CASSESE, *Pergamene del monastero benedettino di San Giorgio (1038-1698)*, Salerno, 1950.
- C. CRISCI-A. CAMPAGNA, *Salerno sacra. Ricerche storiche*, Salerno, 1962.
- M. GALANTE, *Nuove pergamene di San Giorgio*, Salerno, 1980.
- A. AMAROTTA, *Dinamica urbanistica nell'età longobarda*, in *Guida alla storia di Salerno*, Salerno, 1982, pp. 69-86.
- O. CAPUTO, *Il monastero benedettino di San Giorgio in Salerno*, Salerno, 1988.
- G. CUOMO, *Le leggi eversive nel secolo XIX e le vicende degli Ordini religiosi della Provincia del Principato Citra*, Mercato San Severino, 1988.
- A. AMAROTTA, *Salerno romana e medioevale. Dinamica di un insediamento*, Salerno, 1989.
- P. NATELLA, *Ferdinando Sanfelice e il monastero di San Giorgio in Salerno*, in "N.N.", n. XXIV, 1989, pp. 112-119.
- M. PERONE, *La riorganizzazione degli insediamenti conventuali a Salerno nell'età della Controriforma*, in *Barocco Napoletano*, a cura di G. CANTONE, Roma, 1992, pp. 255-273.
- C. TAVARONE, *Trasformazioni barocche nel Duomo e nella chiesa di San Giorgio in Salerno*, Salerno, 1997.
- *Il centro storico di Salerno*, a cura di M. PASCIA, Soprintendenza BAAAS di Salerno ed Avellino, Salerno, 2000.